



Roma, 14 luglio – Firmato il testo coordinato del contratto collettivo nazionale Abi. Oggi a Roma presso palazzo Altieri, le organizzazioni sindacali di settore e l’associazione bancaria hanno sottoscritto il testo coordinato del contratto firmato a novembre del 2023 e in scadenza a marzo del 2026. “Un contratto di grande valore, sul profilo dell’incremento salariale e dell’ampliamento dei diritti e delle tutele, a partire dalla riduzione dell’orario di lavoro”, commenta la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, “che trova adesso con la sottoscrizione del testo coordinato una sua dimensione organica e definitiva”.

Da rilevare che il testo coordinato riporta la nuova versione della cabina di regia che si riunirà il 22 settembre, come convenuto oggi dalle parti al tavolo. “La cabina di regia – prosegue la segretaria generale della Fisac Cgil – riteniamo sia uno strumento cruciale per dare concretezza alla contrattazione d’anticipo necessaria per gestire le trasformazioni del settore, con particolare attenzione specifica alla digitalizzazione e alla quantità e qualità dell’occupazione”. Di particolare rilevanza, inoltre, aggiunge, “l’aver inserito nell’articolato, come parte integrante del contratto, gli accordi nazionali sulle pressioni commerciali e sulle molestie nei luoghi di lavoro, precedentemente allegati al Ccnl”.

Per Susy Esposito, “in una fase di straordinario cambiamento, la firma di oggi conferma il valore delle relazioni sindacali del settore. Con oggi si chiude e si completa l’intero percorso che ha portato al rinnovo di un contratto dal grande valore per diversi aspetti, da quelli economici a quelli normativi, che può accompagnare il settore bancario nel futuro attraverso la giusta valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Ora nello stesso solco il nostro impegno sarà massimo per la costruzione della piattaforma relativa al prossimo rinnovo”, conclude.

Giorgio Saccoia
Ufficio Stampa Fisac Cgil Nazionale

[Scarica il PDF](#)

[Scarica Lettera 14 luglio 2025](#)

ARTICOLI DALLA STAMPA:

⇒ [Il Sole 24 ORE / Lavoro](#)

Bancari, ai part time riconosciuta la riduzione oraria con aumento di stipendio

Abi e i sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin) hanno firmato l'accordo sul testo coordinato che chiude il percorso del rinnovo del contratto siglato il 23 novembre 2023

di Cristina Casadei – 14 luglio 2025

Per i lavoratori bancari che hanno un contratto part time la riduzione oraria, concordata per tutta la categoria con l’ultimo contratto di lavoro, passerà da un aumento di stipendio, a partire da gennaio del 2026.

Ieri i sindacati, Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin hanno siglato con l’Abi il testo coordinato del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari italiani che è stato rinnovato il 23 novembre del 2023. Come spiega una nota della Fabi, si tratta di un passaggio tecnico, ma centrale che rende pienamente operative tutte le novità previste dal rinnovo del 23 novembre 2023, in vigore fino al 31 marzo 2026. Inclusa la riduzione dell’orario dei part time.

La lettera Abi sui part time

Con una lettera inviata ai sindacati e sottoscritta dai segretari generali, Abi, ha inoltre definito la norma che riguarda la riduzione dell’orario di lavoro per i dipendenti part-time. Il nuovo contratto collettivo aveva portato, per i lavoratori a tempo pieno, l’orario settimanale da 37 ore e 30 minuti a 37 ore, ossia mezz’ora in meno per settimana a partire dal giorno 1° luglio 2024. Per i “part-time”, è stato deciso che la riduzione verrà riconosciuta, dal 1° gennaio 2026, con un aumento dello stipendio, «cioè con un ricalcolo, su base individuale, del trattamento economico (paga oraria) spettante per l’orario pattuito ridotto; durante il periodo transitorio, erano stati riconosciuti permessi retribuiti proporzionali alla mancata riduzione di orario. Per quanto riguarda il lavoro straordinario, verrà modificata, sempre dal 1° gennaio 2026, la paga oraria – sempre per tener conto della riduzione dell’orario di lavoro – con la seguente formula: 1/360 della retribuzione annua per ogni giornata diviso 7,4 (e non più 7,5)», spiega una nota della Fabi.

L’aumento riconosciuto

Il testo coordinato firmato da Abi e sindacati conclude l'accordo dei record che aveva stabilito un aumento di 435 euro mensili medi, di cui i bancari hanno già visto il 92%. Finora, infatti, sono state corrisposte tre distinte tranche, mentre l'ultima, da 35 euro, verrà corrisposta con la retribuzione di marzo 2026. «Con la firma completiamo un contratto nazionale che definire storico non è retorica, ma un dato di fatto – commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni -.Dopo la firma del 23 novembre 2023, che ha rappresentato un punto di svolta per tutele, retribuzioni e orari di lavoro, il testo coordinato sottoscritto segna il pieno compimento di un percorso che dà finalmente riconoscimento economico anche ai lavoratori part-time, troppo spesso dimenticati nei grandi accordi di categoria. Abbiamo preteso – e ottenuto – che la riduzione dell'orario settimanale valesse anche per loro, non in forma di permessi o bonus, ma con un adeguamento retributivo reale, visibile in busta paga. È una scelta di giustizia sindacale, ma anche un segnale politico, perché non esistono lavoratori di serie B. Oggi consolidiamo ancora una volta l'equilibrio tra qualità delle relazioni industriali e rispetto dei diritti. E si rafforza la contrattazione collettiva: il contratto nazionale non solo tiene, ma cresce e si irrobustisce. Il nostro impegno, ora, è portare a termine, con successo, anche il rinnovo del contratto dei dirigenti».

In settembre la cabina di regia

Susy Esposito, segretario generale della Fisac Cgil aggiunge che «il testo coordinato riporta la nuova versione della cabina di regia che si riunirà il 22 settembre, come convenuto dalle parti al tavolo. Riteniamo sia uno strumento cruciale per dare concretezza alla contrattazione d'anticipo necessaria per gestire le trasformazioni del settore, con particolare attenzione specifica alla digitalizzazione e alla quantità e qualità dell'occupazione». Inoltre, aggiunge Esposito, è di particolare rilevanza , «l'aver inserito nell'articolato, come parte integrante del contratto, gli accordi nazionali sulle pressioni commerciali e sulle molestie nei luoghi di lavoro, precedentemente allegati al contratto». Per Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, «la firma conferma il valore del rinnovo sottoscritto a novembre 2023». Inoltre la condivisione di convocare la Cabina di Regia per il prossimo settembre e di avviare le commissioni nazionali entro il prossimo novembre «valorizza il risultato conseguito quale ennesima dimostrazione del valore delle relazioni sindacali nel credito come strumento indispensabile per gestire i processi in modo condiviso».